

REDDITI
E CONSUMI
2013 - 2018

IMPOVERIMENTO
DELLE FAMIGLIE
E AUMENTO
DELLE DISPARITÀ

La presente indagine esamina l'**evoluzione dei consumi delle famiglie o dei nuclei conviventi** nei diversi settori e per le diverse collocazioni sociali.

Per avere un quadro completo della condizione vissuta dalle famiglie, del loro grado di benessere e delle prospettive percepite è opportuno **confrontare tale andamento con:**

- **gli aumenti tariffari**
- **la crescita del reddito**



PREMESSE NECESSARIE

perché la scelta di far partire tale analisi dal 2013

Nel 2013, in Italia, seppure superata la fase più acuta e drammatica, la **crisi economica e finanziaria** ancora faceva sentire i suoi pesanti **strascichi** e gettava importanti ombre sugli sviluppi economici degli anni a venire.

Inoltre non si può sottovalutare l'**aumento dell'IVA ordinaria al 22%** avvenuto a decorrere dal 1° ottobre 2013.



AUMENTI DEI PREZZI E DELLE TARIFFE 2013-2018*



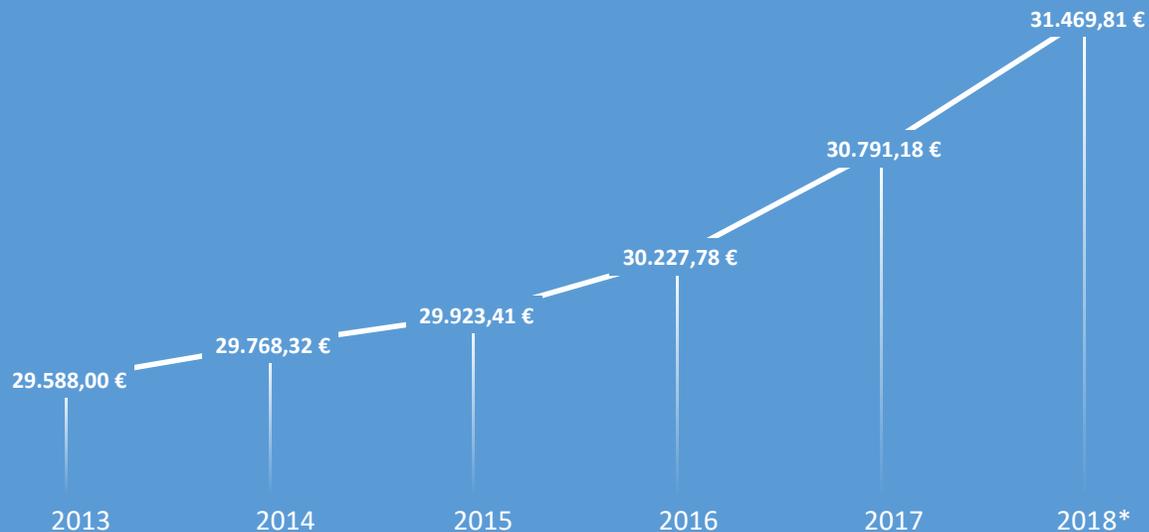
Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori
*Previsione 2018

Ci si aspetterebbe di registrare il maggiore **aumento dei prezzi e delle tariffe** in occasione dell'innalzamento dell'aliquota: invece, tra gli anni presi in esame, l'accelerata più marcata avviene, in previsione, nel 2018, sostenuta dal forte incremento del 2017.

Nel dettaglio: nel 2017 si è registrato un aggravio della spesa di +796,90 Euro e nel 2018 se ne prevede uno di +947,74 Euro (nel 2013 era stato pari a +810,90 Euro e nel 2014 a +648,40 Euro).



SPESA MEDIA ANNUA PER I NUCLEI FAMILIARI 2013-2018*



Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori

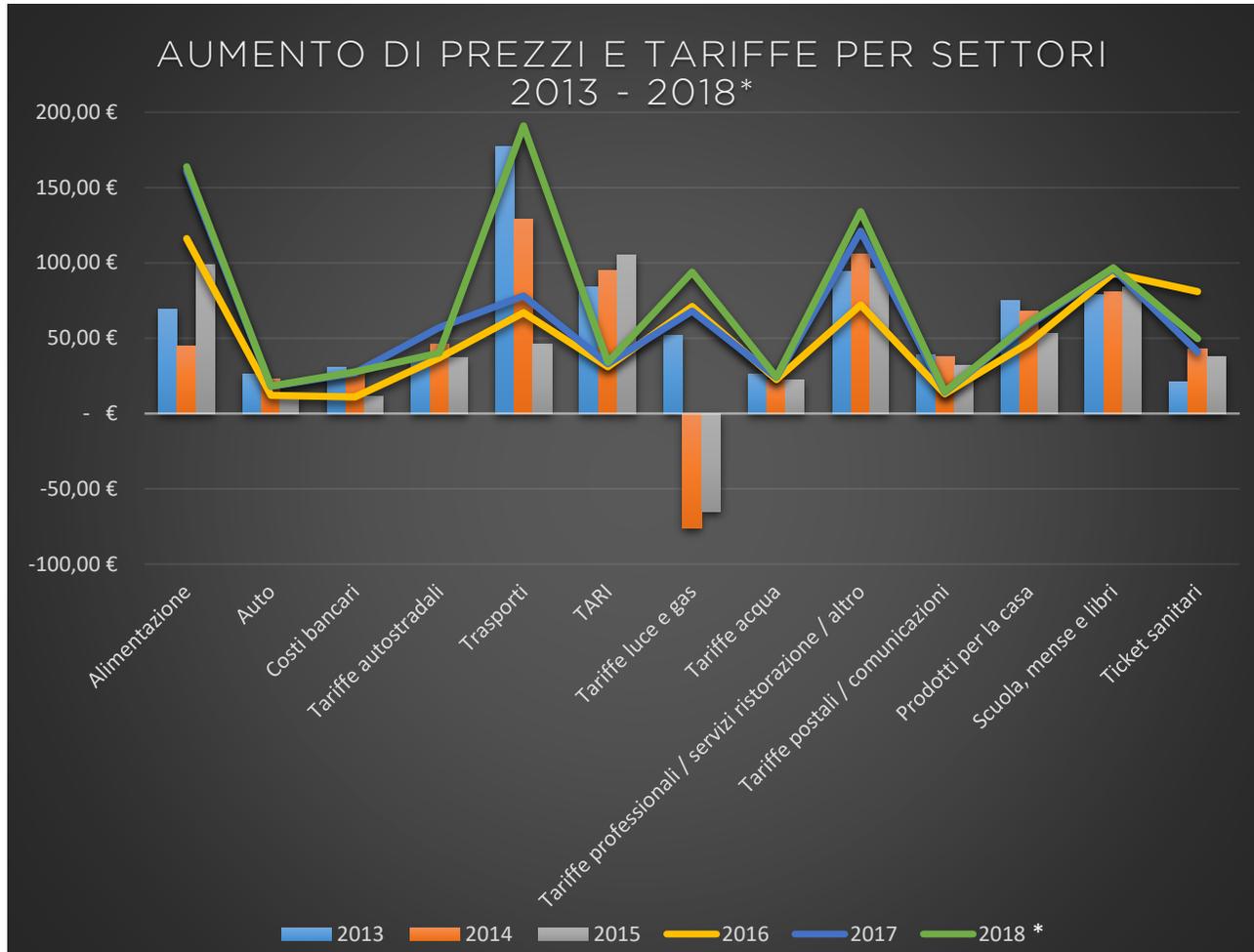
*Previsione 2018

Negli stessi anni la **spesa delle famiglie** si attesta al +1,9% nel 2017 (rispetto al 2016), mentre la previsione relativa al 2018, effettuata sulla base delle rilevazioni condotte dalla Federconsumatori, lascia intravedere un aumento del +2,2%.

Il cambio di rotta rispetto agli andamenti incerti che caratterizzano gli anni della crisi si ha nel **2016**: anno in cui la spesa torna a crescere in maniera più decisa, attestandosi in media al +1%.

In totale, dal 2013 al 2017, l'aumento medio annuo è stato di 700,06 Euro. (741,34 Euro considerando le previsioni 2018).





Aumenti significativi:

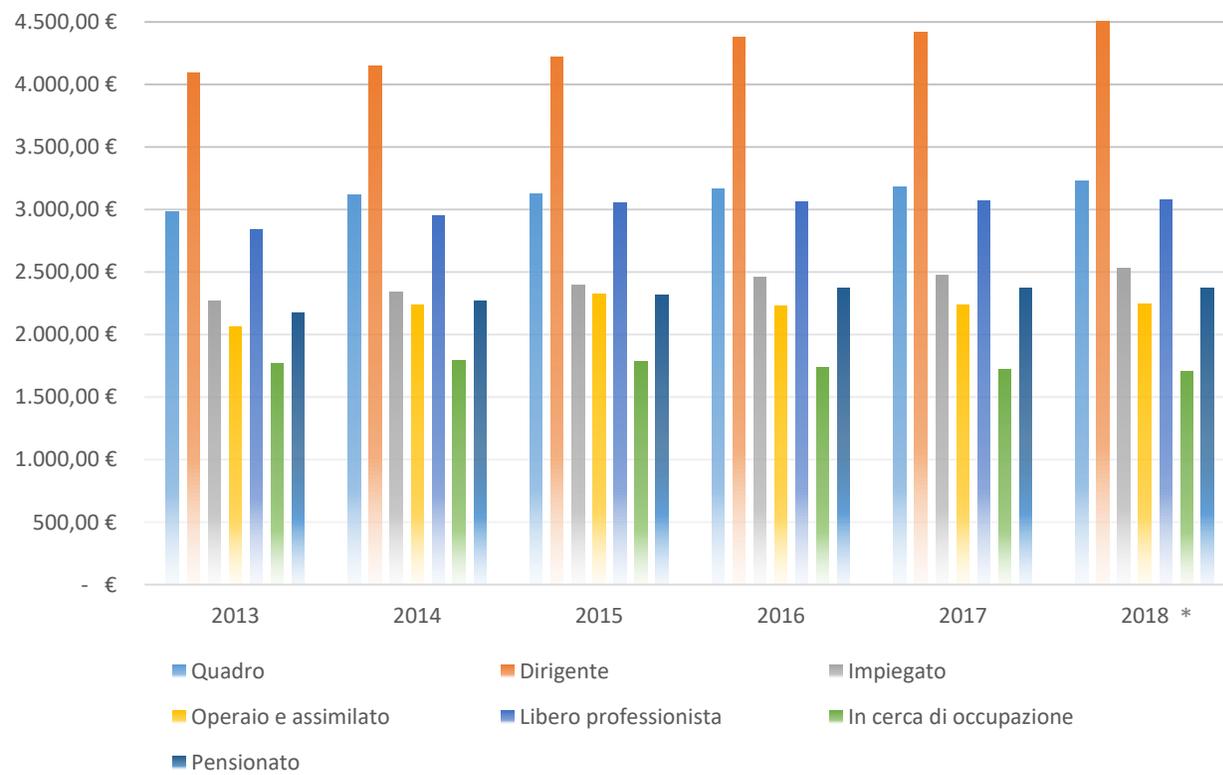
- **trasporti** (previsione 2018), seguito dall'aumento registrato nel 2013, dovuto principalmente al costo elevato dei carburanti e concessioni autostradali.
- **alimentazione**, sia per l'anno 2017 e, in previsione, per il 2018.
- **energia elettrica e gas**, la cui spesa, dopo una frenata registrata nel corso del 2014 e del 2015, è tornata a crescere dal 2016 ad oggi. Nel 2018 si prospetta una ulteriore impennata.



Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori
*Previsione 2018

Si evidenziano profonde differenze nella spesa a seconda dell'occupazione o dell'inquadramento professionale del principale percettore del nucleo familiare.

SPESA DEL NUCLEO FAMILIARE PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE 2013-2018*

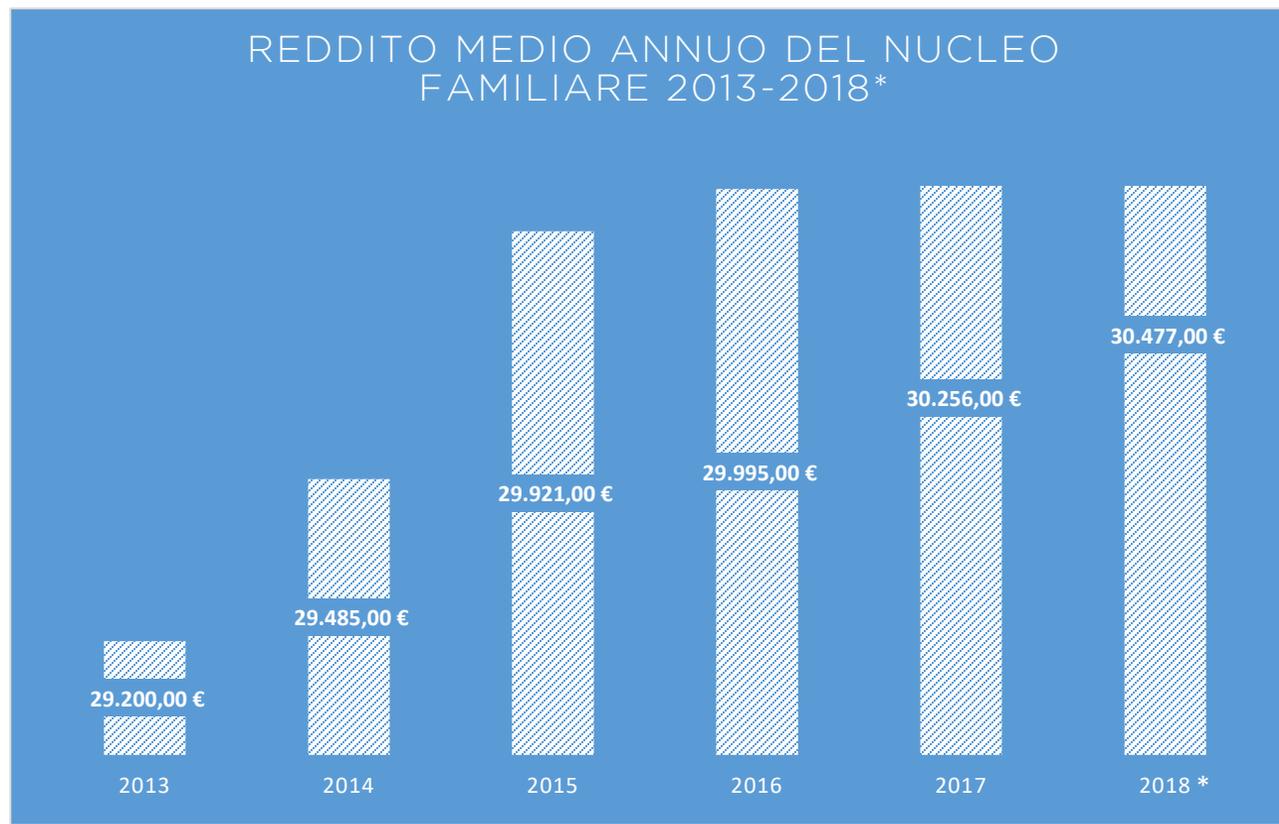


Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori
*Previsione 2018



Dal 2013 al 2017, il reddito medio di una famiglia è aumentato di 211,20 Euro l'anno.

Prendendo in considerazione i dati previsionali relativi al 2018, l'aumento del reddito medio del nucleo familiare è di 212,83 Euro l'anno.



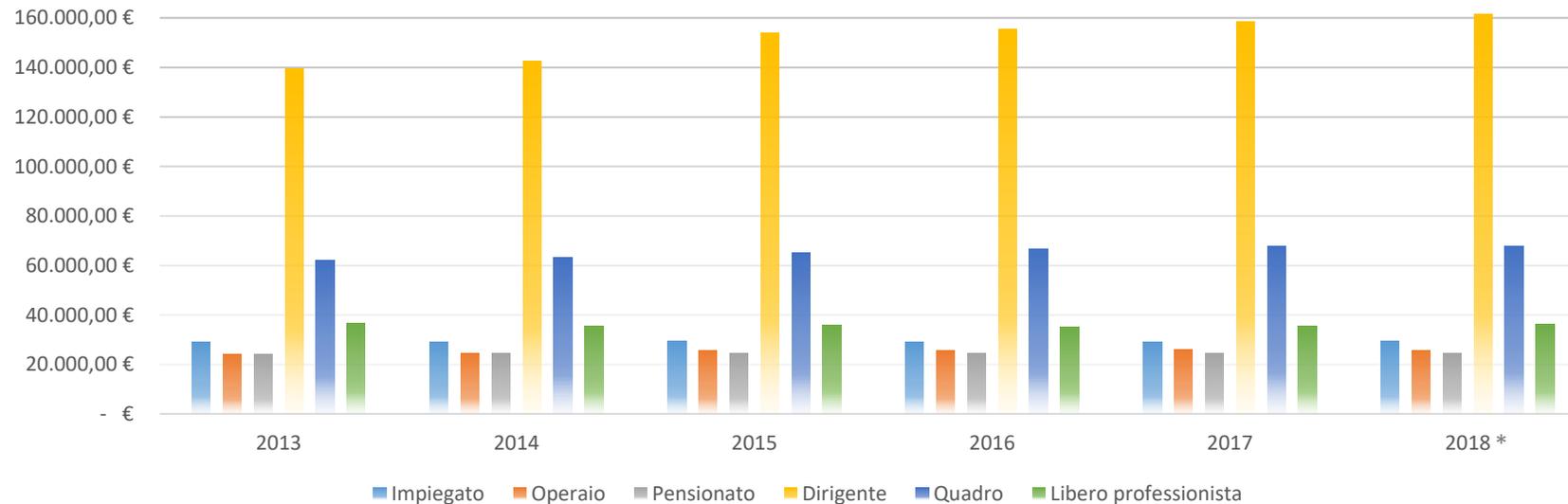
Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori

*Previsione 2018



Dal 2013 al 2018 (prendendo in esame le stime previsionali relative all'anno in corso) il reddito del nucleo familiare il cui principale percettore è un dirigente cresce di 9 volte rispetto a quello della famiglia di un impiegato o di un pensionato e di 2,5 volte rispetto a quello della famiglia di un operaio.

REDDITO MEDIO ANNUO NUCLEO FAMILIARE
PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE
DEL PRINCIPALE PERCETTORE 2013-2018*



Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori
*Previsione 2018



Dall'analisi della percentuale di **discostamento del reddito relativo ai nuclei familiari differenziato a seconda dell'inquadramento professionale del principale percettore rispetto al reddito medio** (nell'intero periodo di riferimento) emerge che il reddito del nucleo in cui il principale percettore è un **pensionato è inferiore del -18%** rispetto al valore medio, mentre quello in cui il principale percettore è un **dirigente è maggiore del +408%**.

Discostamento rispetto a reddito medio	
Impiegato	-2%
Operaio	-16%
Pensionato	-18%
Dirigente	+408%
Quadro	+119%
Libero professionista	+20%

*

Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori



Dal 2013 al 2017 il reddito medio di una famiglia è cresciuto del +3,6%; il costo della spesa, invece, è cresciuto del +4,1%.

Se estendiamo tale confronto al dato previsionale 2018: il reddito medio di una famiglia è cresciuto del +4,4%; il costo della spesa, invece, è cresciuto del 6,4% (+2 punti percentuali).



Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori
*Previsione 2018

È opportuno **evidenziare che, nella spesa sono ricompresi sia l'accesso ai servizi essenziali** (quali salute e istruzione), sia i consumi delle famiglie per beni e servizi (tariffe, trasporti, tasse locali).

I **consumi delle famiglie**, nel periodo analizzato, risultano invece in diminuzione, con decremento medio annuo del -0,2%.

In relazione alla spesa per il periodo 2013-2018 è utile sottolineare che la **crescita del reddito, al netto dell'inflazione si attesta al +3,8%**.



Esiste un forte squilibrio tra l'andamento della spesa e la mancata crescita dei redditi.

Questo andamento riguarda in particolare quelli **medio bassi**, per i quali la spesa cresce di più rispetto al reddito.

Tale tendenza si inverte con l'aumentare del reddito: per le famiglie il cui percettore di riferimento è un quadro o un dirigente il reddito cresce più della spesa.

	Dal 2013 al 2018*	
	Reddito	Spesa
Impiegato	2%	11%
Operaio	6%	9%
Pensionato	2%	9%
Dirigente	16%	11%
Quadro	9%	8%
Libero professionista	-1%	9%

Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori
*Previsione 2018



Sulla composizione del reddito delle famiglie una forte influenza è determinata dalla **condizione occupazionale dei componenti**.

L'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato sul mercato del lavoro ha avuto una **evoluzione altalenante nel periodo di riferimento 2013-2017**, non lasciando intravedere prospettive di miglioramento stabili per i redditi da lavoro dipendente.

**Rapporti di lavoro attivati
Incidenza
assunzioni a tempo
indeterminato**

2013	13,4%
2014	12,7%
2015	16,1%
2016	12,3%
2017	10,6%

Dati a cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori

